

Care colleghe, cari colleghi,

Vi alleghiamo il documento elaborato dal Coordinamento Donne della Fisac CGIL del Piemonte. Vi invitiamo a leggerlo, è utile per riconoscere le molestie sui luoghi di lavoro. È ben strutturato.

Tuttavia, sentiamo la mancanza di qualcosa. Abbiamo nel tempo collezionato una vasta letteratura destinata alle donne, rispetto a come tutelarsi dalla violenza di genere: quella di padri, dei fidanzati, dei mariti, degli ex, dei fratelli, ecc. Al contrario, non ho letto granché che fosse destinato agli uomini, affinché possano riconoscere i loro comportamenti, i loro pensieri, le loro modalità. Credo siamo di fronte ad una fase di profonda crisi del maschio, di profonda debolezza. Non affrontare di petto questa situazione ci sta portando alla deriva, porta uomini deboli a cercare di imporsi sulle donne con la forza. E faccio fatica ad immaginare qualcosa di più abietto dell'impedire ad un altro essere umano di autodeterminarsi. Non ho la pretesa di scuotere le coscienze ma da qualche parte dobbiamo pure cominciare, al di là dell'indignazione deperibile da social network. Per questo, provo a rivolgermi, ancora una volta, agli uomini.

VADEMECUM PER GLI UOMINI

Riconoscere, riflettere, rispettare

1. 1. Esamina il tuo linguaggio e il tuo pensiero

- Chiediti: come parli delle donne? Usi termini che le svalutano o che le riducono a oggetti?
- Rifletti: hai mai pensato o detto frasi come “è colpa sua se...”, “era vestita così”, “le donne sono fatte così”? Queste sono giustificazioni tossiche o generalizzazioni.
- Cambia il modo di pensare: impara a riconoscere le donne come individui completi, non come stereotipi.

2. Rispetta i confini

- Un “no” è sempre un “no”. Non significa “forse”, non significa “ insisti”.
- Rispetta i tempi, i desideri e le scelte di una donna, anche se non ti piacciono o non le condividi.
- Non invadere gli spazi altrui, fisici o emotivi, senza consenso.

3. Riconosci i segnali di controllo

- Ti capita di voler sapere sempre dov'è o cosa fa la tua compagna? Questo è controllo, non protezione.
- Provi gelosia eccessiva? Rifletti sul perché e lavora su di te per gestirla senza scaricarla sull'altro.
- Ricordi: non possiedi nessuno. L'amore non è dominio.

4. Ascolta e impara

- Ascolta le esperienze delle donne. Credile quando raccontano situazioni di disagio, paura o violenza.
- Non minimizzare o giustificare atteggiamenti violenti, tuoi o altrui. (“Ma era solo uno schiaffo...”, “Era arrabbiato...” non sono scuse.)
- Confrontati con altre persone e sii disposto a metterti in discussione.

5. Abbandona il mito della virilità tossica

- Piangere, provare paura o fragilità non ti rende meno uomo. Essere aggressivo o dominante non ti rende più forte.
- Rifletti su come sei stato educato a “essere uomo” e chiediti: quanto di questo è davvero tuo?
- Scegli di essere una persona empatica, non un uomo “duro”.

6. Sii consapevole della tua forza fisica

- Il tuo corpo è diverso da quello di una donna: sei più forte fisicamente. Questo non ti dà il diritto di usarlo per

intimidire, spaventare o dominare.

- La violenza non è mai un'opzione.

7. Educati al consenso

- Il consenso non è implicito, non è dato una volta per sempre. Va richiesto e rispettato ogni volta.
- Anche in una relazione di lunga data, il consenso è fondamentale.

8. Intervieni sul maschilismo quotidiano

- Quando senti un amico, un collega o un familiare fare battute sessiste, denunciare la vittima o normalizzare la violenza, intervieni.
- Non ridere, non assecondare. Essere complici è essere parte del problema.

9. Chiedi aiuto

- Se ti accorgi di avere comportamenti violenti, pensieri di controllo o rabbia verso le donne, non ignorarli. Chiedi aiuto a professionisti.
- Riconoscere di avere un problema è un atto di responsabilità e coraggio.

10. Sii un esempio

- Dimostra rispetto e parità nei tuoi comportamenti quotidiani.
- I tuoi figli, fratelli, nipoti e amici ti osservano. Mostra loro che essere uomini migliori è possibile.

Questo vademecum non vuole colpevolizzare, ma offrire un punto di partenza per una riflessione profonda. La cultura del rispetto e della parità inizia da ogni singolo uomo.

La RSA Fisac/CGIL
In Banca Reale



Fisac Banca Reale: XXV NOVEMBRE – Un possibile vademecum per gli uomini da cui partire

MOLESTIE NEI LUOGHI DI LAVORO

*Riconoscerle per Parlarne
Riconoscerle per Contrastarle
Riconoscerle per Denunciarle*



Violenze e molestie sul lavoro CHE COSA SONO ?

Un insieme di pratiche e comportamenti inaccettabili, o la minaccia di porli in essere, sia in unica occasione, sia ripetutamente che si prefiggano, causino o possano comportare un danno psicologico, sessuale o economico, e include la violenza e le molestie di genere (convenzione ILO n 190, art 1 - giugno 2019)

Le molestie sono “quei comportamenti indesiderati, posti in essere per ragioni connesse al sesso, aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo” (art. 26, comma 1)

Per molestie sessuali si intendono “quei comportamenti indesiderati a connotazione sessuale, espressi in forma fisica, verbale o non verbale, aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.” (Art. 26, comma 2)

MOLESTIE DI GENERE NEI LUOGHI DI LAVORO



Molestie di Genere: Alcuni esempi

Le discriminazioni derivanti dagli stereotipi che identificano la donna come inferiore sono MOLESTIE DI GENERE

Apprezzamenti allusivi e indesiderati, commenti inappropriati sulla fisicità di una donna sono una MOLESTIA SESSUALE

Ostacolare la crescita professionale di una lavoratrice, a parità di competenze e mansioni, è una MOLESTIA DI GENERE

Inviti a cena insistenti e indesiderati, avance in cambio di vantaggi o minacce di svantaggi, sono UNA MOLESTIA SUL LUOGO DI LAVORO

L'invio di immagini o e-mail inappropriate sono UNA MOLESTIA: il 6,8 % delle donne dichiara di aver subito delle molestie via web in ambito lavorativo

Molestia sessuale: come riconoscerla?

VERBALE: allusioni sessuali, commenti o scherzi

FISICA: fissare, toccare, abbracciare, baciare

INFORMATICA: e-mail e messaggi offensivi, sessualmente espliciti o inappropriati sui social network

In quale luogo può verificarsi la molestia?

- NEL POSTO DI LAVORO (ivi compresi spazi pubblici e privati dove si svolge la propria attività lavorativa)
- LUOGHI DESTINATI ALLA PAUSA o ALLA PAUSA PRANZO
- DURANTE SPOSTAMENTI O VIAGGI DI LAVORO
- FORMAZIONE, EVENTI O ATTIVITA' SOCIALI CORRELATE AL LAVORO
- A SEGUITO DI COMUNICAZIONI DI LAVORO INCLUSE QUELLE TRAMITE SUPPORTI TECNOLOGICI

MOLESTIE DI GENERE NEI LUOGHI DI LAVORO



Reazione

La reazione degli atti di molestia di vittime e testimoni dipende dalla loro personalità, dal loro vissuto individuale, dai meccanismi di reazione basati sulla propria esperienza, dalle caratteristiche fisiche dell'ambiente in cui si trovano e DALLE NORME E REGOLE ORGANIZZATIVE AZIENDALI

A chi rivolgersi?

- Struttura aziendale preposta
- Medico competente
- RLS
- Rappresentanze Sindacali Aziendali
- Numero Verde Violenze e Stalking 1522 (gratuito e attiva h 24)

Vittime o testimoni spesso non parlano: per vergogna, per mancanza di fiducia, per paura del giudizio.

ESSENZIALE è FIDARSI e AFFIDARSI

Pensi di essere vittima di una molestia nel tuo luogo di lavoro?

Non sei sola!

La Fisac Cgil Piemonte è vicino a te.

Rivolgiti alla tua/al tuo RSA.

Per Approfondire





Fisac Banca Reale: XXV NOVEMBRE – Un possibile vademecum per gli uomini da cui partire